



www.associazionepereira.it

“LIBERI DALLE MAFIE”

*Progetto di sensibilizzazione presso l'Istituto Scolastico Superiore
“Arturo Malignani” di Udine contro mafie e corruzione, ed. 2017*

INTRODUZIONE E ORIGINI DEL PROGETTO

L'Associazione Pereira da anni realizza percorsi educativi antimafia sul territorio dell'Emilia Romagna ottenendo ottimi riscontri, non solo in termini di partecipazione e coinvolgimento degli studenti, ma anche di impatto sul tessuto cittadino attraverso la realizzazione di documentari ed eventi pubblici, conclusivi degli iter formativi nelle scuole.

Il principio fondante di tale approccio è che **le giovani generazioni inizino un vero e proprio percorso che dalle scuole possa “riversarsi” al di fuori delle stesse**, divenendo in questo modo soggetti attivi del territorio ed “imprenditori” di se stessi e dei valori della partecipazione e del senso civico nella comunità. Per questo motivo e con questo spirito è stato ideato il progetto **“LIBERI DALLE MAFIE”**, un percorso educativo multidisciplinare in grado di unire sinergicamente: a) *lezioni frontali*, b) *comunicazione audio visuale*, c) *incontri diretti con testimoni* quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, d'usura, di gioco d'azzardo, giornalisti d'inchiesta, esperti in materia e rappresentanti delle cooperative antimafia che lavorano sui beni confiscati in tutto il Paese.

Il progetto ha visto, a partire dal 2008, il coinvolgimento di molte migliaia di studenti/esse appartenenti alle scuole medie e superiori del territorio regionale e la realizzazione di importanti eventi pubblici dalla forte valenza civica e sociale.

Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione di diverse personalità di spicco della lotta contro le mafie, in particolare:

- **SALVATORE BORSELLINO** – fratello di Paolo, fondatore del movimento Agende Rosse.
- **RITA BORSELLINO** – sorella di Paolo, parlamentare europea
- **DON LUIGI CIOTTI** – fondatore di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie
- **NANDO DALLA CHIESA** – figlio del Generale Carlo Alberto, presidente onorario di Libera
- **CARLO LUCARELLI** – scrittore ed autore della trasmissione Rai “Blu Notte”
- **GIOVANNI IMPASTATO** – fratello di Peppino, referente Casa Memoria di Cinisi (PA).
- **GIOVANNI TIZIAN** – giornalista calabrese sotto scorta per le sue inchieste sull'infiltrazione mafiosa a Modena e in Emilia Romagna.
- **PINO MASCIARI** – ex imprenditore calabrese vittima di racket, Testimone di Giustizia
- **ELENA FAVA** – figlia del giornalista e drammaturgo Pippo Fava, presidentessa della Fondazione Giuseppe Fava.
- **CIRO CORONA** – responsabile Sportello Anticamorra del quartiere Scampia di Napoli.



www.associazionepereira.it

- **IL TAPPETO DI IQBAL** – cooperativa sociale del quartiere Barra di Napoli, che lotta contro la camorra e la dispersione scolastica attraverso il teatro, la musica e la propria testimonianza.
- **MODENA CITY RAMBLERS** – band musicale promotrice insieme a Libera nel 2009 della Carovana della Legalità da nord a sud nelle terre confiscate alla mafia.

“LIBERI DALLE MAFIE” finora è stato realizzato con grande successo in:

- n. 18 Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna (anno 2016)
- n. 6 Istituti Scolastici Superiori di Imola (anno 2016)
- n. 8 Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (anno 2016)
- n. 10 Scuole secondarie di I grado di Ravenna e provincia (anno 2015)
- n. 8 Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (anno 2015)
- n. 16 Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna (anno 2015)
- n. 8 Istituti Scolastici Superiori di Imola (anno 2015)
- n. 8 Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (anno 2014)
- n. 18 Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna (anno 2014)
- n. 10 Scuole secondarie di I grado di Ravenna (anno 2013/14)
- n. 10 Scuole secondarie di I grado di Ravenna (anno 2012/13)
- n. 10 Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e provincia (anno 2012/2013)
- n. 6 Istituti Scolastici Superiori di Bologna e provincia (anno 2012/2013)
- n. 10 Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (anno 2012/13)
- n. 9 Scuole secondarie di I grado di Ravenna (anno 2011/12)
- n. 8 Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e provincia (anno 2011/2012)
- n. 5 Scuole secondarie di I grado di Ravenna (anno 2010/2011)
- n. 5 Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e provincia (anno 2010/2011)
- n. 9 Istituti Scolastici Superiori di Modena e provincia (anno 2009/2010)

Questi percorsi hanno coinvolto complessivamente più di 11.000 fra studenti/esse e insegnanti nei diversi moduli formativi.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Scolastico Superiore "Arturo Malignani" di Udine sulle tematiche della **lotta a mafie e corruzione** per la promozione di una **cultura della Legalità e della Dignità**, e per un'educazione volta alla **partecipazione e al senso civico** contro ogni forma di intolleranza, razzismo e sfruttamento.

A questo proposito viene realizzato un percorso formativo in grado, non solo di fornire gli strumenti per una migliore e più approfondita comprensione delle mafie in Italia e delle sue implicazioni dirette e indirette nella vita di tutti noi, al Sud come al Nord, ma anche di **sensibilizzare studenti e insegnanti sulle forme di resistenza che la società civile** ha saputo opporre nel tempo, e oppone tuttora, a questo multiforme e radicato fenomeno. Il percorso non manca inoltre di focalizzare l'attenzione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose al Nord.

Il progetto propone inoltre, come elemento innovativo, di fornire agli studenti/esse **esperienze e conoscenze riguardanti un utilizzo "consapevole e mirato" degli strumenti di comunicazione multimediale** (social network, blog, ecc) finalizzato al successivo incontro *in rete* con le differenti realtà, locali e nazionali, impegnate nel contrasto alle mafie.

Attraverso le testimonianze di diversi attori ed esperti del settore, funge inoltre da **momento di incontro, conoscenza e confronto** tra il mondo scolastico, quello istituzionale e quello associativo, con l'obiettivo di innescare un *trend* di partecipazione ed interesse da parte di studenti, insegnanti e cittadinanza sui temi trattati. Da sottolineare inoltre che il **valore aggiunto** di tale progetto sta non solo nella metodologia formativa adottata in aula, o nella presenza diretta di significativi testimoni chiamati ad intervenire, ma anche nella **capacità di fare "rete"** fra i diversi soggetti presenti sul territorio.

A questo riguardo, "Liberi dalle mafie" ha visto in pochi anni la collaborazione ed il supporto di numerose e differenti realtà - pubbliche e private - che hanno contribuito a sviluppare una vera e propria sinergia nel territorio. **Per citare solo le più importanti:** MIUR - Ufficio Scolastico Regionale; Regione Emilia Romagna; Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna; Provincia di Modena; Provincia e Comune di Ravenna; Unione dei Comuni della Bassa Romagna; Comune di Bologna; Comune di Comacchio; Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna; Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna; Fondazione Cassa di Risparmio di Imola; Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; Credito Cooperativo ravennate e imolese; ANPI; Libera nazionale, regionale e provinciale; Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP); Confesercenti SOS Impresa.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è **informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della legalità, della giustizia e della democrazia**, in particolare in riferimento al fondamentale ruolo rivestito dalla società civile nella difficile lotta contro ogni forma di mafia e corruzione.

L'idea alla base di tale obiettivo è che lo Stato da solo non ha la forza per opporsi efficacemente al fenomeno mafioso, poiché necessita del sostegno della società civile nella sua interezza e trasversalità.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo specifico è sviluppare all'interno delle scuole coinvolte un percorso formativo che, partendo dalla contestualizzazione del fenomeno mafioso, sia in grado di **fornire gli strumenti necessari per far luce su una realtà tanto complessa quanto delicata** quale appunto quella delle mafie in Italia, gettando al contempo le basi per una futura e più stretta **collaborazione fra il mondo scolastico, quello associativo e quello istituzionale** nel territorio target del progetto.

Lo stesso intende inoltre **favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie legate al mondo dei social network, blog, piattaforme multimediali, ecc** come luoghi di comunicazione, conoscenza e scambio di informazioni tra gli studenti/esse, con la possibilità di relazionarsi con altre realtà del panorama locale e nazionale interessate alla creazione di una "rete antimafia".

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti del percorso formativo sono individuati negli **studenti e insegnanti che frequentano i moduli formativi** proposti nell'Istituto Scolastico Superiore "**A. Malignani**" di Udine.

In particolare, il progetto è rivolto a **n. 4 classi** per un totale di circa **n. 100 studenti e n. 4 docenti**.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti sono gli esponenti e **rappresentanti del mondo istituzionale e associativo** del territorio, che potranno partecipare agli incontri previsti con le autorità scolastiche e gli studenti all'interno dei moduli formativi.

Altri destinatari indiretti del progetto sono i protagonisti delle tematiche trattate all'interno del percorso formativo presentato, ossia la **società civile e le Istituzioni** che, oggi come in passato, si sono opposte e si oppongono alle dinamiche mafiose e corruttive attraverso l'affermazione di una Cultura della Dignità e della Giustizia sul proprio territorio, modello per l'intero Paese.

METODOLOGIA

Il progetto, nello sviluppo del percorso formativo, assume come metodo di lavoro un *approccio multidisciplinare* che affiancherà le **lezioni frontali in aula** con:

- ♦ **giochi** e dinamiche di gruppo;
- ♦ utilizzo di **materiale audio visuale** a supporto delle lezioni stesse (film, documentari, video-inchieste, ecc);
- ♦ **testimonianze dirette** di persone o gruppi (familiari di vittime di mafia, vittime di pizzo o usura, giornalisti ed esperti in materia, rappresentanti di associazioni antimafia, ecc) che daranno il proprio contributo per una migliore comprensione delle tematiche trattate.

L'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi su differenti livelli, in modo da non coinvolgerli unicamente su un piano "didattico-razionale", ma anche attraverso stimoli "visivo-emozionali", "dinamiche relazionali" e "scambi umani".

ATTIVITA' PREVISTE

1. Realizzazione del percorso formativo

a. Struttura generale dei moduli formativi

L'intervento didattico-formativo si compone di tre parti fondamentali parti: il primo modulo incentrato sulla presentazione della questione delle mafie in Italia e sui punti di forza che hanno permesso loro di consolidarsi negli anni e divenire la prima impresa italiana in termini di fatturato; il secondo modulo incentrato sulle forme di contrasto messe in campo sia in ambito istituzionale e giuridico che in ambito sociale, con particolare attenzione all'esperienza della rete *Libera*; infine il terzo modulo che prevede l'intervento di un ospite significativo che proponga direttamente agli studenti/esse la propria testimonianza e si confronti con loro.

Modulo I: Contenuto: storia e approfondimento della questione della mafia in Italia; definizione delle strutture mafiose e dei loro punti di forza.

Metodologia: lezione frontale, dinamiche di gruppo, proiezione di video, lettura di testi, dibattito con gli studenti.

Modulo II: Contenuto: analisi della attività messe in campo per contrastare il fenomeno mafioso in ambito giuridico, istituzionale, sociale.

Metodologia: questa parte è supportata dall'utilizzo di materiale video riguardante l'esperienza di personalità come Falcone, Borsellino, Pippo Fava, Peppino Impastato, ecc e realtà associative come *Addiopizzo*, *Agende Rosse*, *Libera*, *Fondazione Giuseppe Fava* che operano attualmente in tutto il territorio nazionale.

Modulo III: Contenuto: intervento di ospiti ed esperti sulle tematiche in oggetto che racconteranno direttamente la propria esperienza nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata.

Metodologia: questa parte è supportata dagli interventi di ospiti esterni quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, usura, gioco d'azzardo, ecc.

b. Metodologia didattica generale

Nei primi due moduli didattico-formativi viene adottato un approccio multidisciplinare in grado di stimolare e coinvolgere lo studente, così come l'insegnante, su differenti livelli.

La scelta dello strumento audio-visuale, unito alle lezioni frontali e ai giochi di gruppo, permette in questo modo di veicolare i messaggi in modo più incisivo, integrando l'aspetto artistico-documentaristico a quello formativo e di educazione.

Nel terzo modulo, studenti e insegnanti potranno ascoltare direttamente la testimonianza di un ospite significativo, porre domande e sviluppare un dialogo che permetta non solo di acquisire informazioni di prima mano, ma anche stabilire un rapporto empatico con vicende sempre più vicine al nostro quotidiano.

A conclusione dell'iter formativo previsto da progetto, vengono somministrati differenti **questionari di valutazione** agli studenti/esse delle classi coinvolte, in modo da verificare il grado di apprezzamento dei moduli proposti, oltre che il livello di comprensione delle tematiche trattate.

c. Organizzazione del percorso formativo

- Totale scuole coinvolte: n° 1 istituto
- Totale classi: n° 4 classi
- Totale studenti: n° 100 studenti
- Totale insegnanti: n° 4 docenti
- Ore di didattica: **primo modulo** (4 classi x 2,5 ore = 10 ore); **secondo modulo** (4 classi accorpate a gruppi di due x 2,5 ore = 5 ore); **terzo modulo** (n. 1 incontro per tutte e quattro le classi di 2 ore = 2 ore)
- Totale ore previste da progetto: $10 + 5 + 2 = 17$ ore (per n. 2 formatori = **34 ore complessive**)

Segue la descrizione del contenuto dei moduli in dettaglio:

MODULO I

“Il fenomeno mafioso in Italia”

Il primo modulo prevede di introdurre e contestualizzare il complesso problema della nascita e diffusione delle principali mafie in Italia (‘ndrangheta, cosa nostra, camorra, sacra corona unita).

In particolare viene stimolata l’attenzione degli studenti/esse attraverso la proiezione di stralci di video e documentari a tema. Inoltre vengono presentate letture di testi che approfondiscono e descrivono le caratteristiche e la pericolosità delle organizzazioni mafiose diffuse non solo nell’Italia meridionale ma su tutto il territorio nazionale, con riferimento alla capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi in tutti gli ambiti del tessuto sociale: da quello economico-produttivo a quello politico-istituzionale, attraverso non solo l’utilizzo della violenza e dell’intimidazione ma anche di strategie imprenditoriali spregiudicate e innovative. Un particolare riguardo all’analisi strutturale delle varie organizzazioni criminali ed ai punti di forza che hanno permesso loro di perdurare nel tempo sino a divenire ai giorni nostri la prima azienda italiana in termini di fatturato e PIL.

Sono forniti inoltre riferimenti sulle infiltrazioni mafiose presenti in tutto il nord Italia, in particolare attraverso le attività di riciclaggio del denaro sporco e gli investimenti nei diversi settori dell’economia legale, dall’edilizia all’ortofrutta, dal turismo all’agricoltura, dai trasporti al gioco d’azzardo, fino agli investimenti nelle Energie Rinnovabili e nei grandi mercati finanziari internazionali.

MODULO II

“Liberi dalle Mafie”

Dopo aver analizzato le caratteristiche del fenomeno mafioso, nel secondo modulo - a gruppi di due classi riunite - si passa a comprendere come le Istituzioni, le forze dell’ordine e la società civile si siano contrapposte nel tempo al potere della penetrazione criminale. Si presentano quindi le storie e le fondamentali esperienze di: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Libero Grassi, Peppino Impastato, Rita Atria, Pippo Fava, Mauro Rostagno, Giancarlo Siani e diversi altri, comprendendo come da queste tragiche esperienze è stato possibile gettare i “semi” per la costruzione di una vera e propria Cultura della Memoria e del Senso Civico. Una cultura e una *rete*, quindi, non solo da intendersi *anti*-mafia ma anche e soprattutto *pro*-bellezza e *pro*-diritti, alimentata continuamente da movimenti, associazioni, istituzioni, artisti, scuole e comuni cittadini.

Vengono presentate a questo riguardo le principali realtà civili ed associative italiane, che da anni tentano di arginare il diffondersi del fenomeno mafioso attraverso una coraggiosa e continua lotta di riconquista del territorio. In particolare le esperienze e le attività di *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse*.

Attraverso dinamiche di gruppo si stimola infine la discussione tra i ragazzi sull’importanza che la società civile ricopre, e ha sempre ricoperto, nel sostenere lo Stato nella lotta alla criminalità organizzata su tutto il territorio nazionale.

MODULO III

“Incontro con un testimone significativo”

A conclusione del percorso formativo è previsto - per tutte e quattro le classi riunite - l’incontro con uno o più ospiti significativi che, partendo dalla propria esperienza personale, si confronteranno in modo diretto con studenti/esse in modo da raggiungerne “il cuore e la mente”. In questo modo il racconto e le riflessioni dei testimoni coinvolti vanno a stimolare la conoscenza e l’interesse dei ragazzi/e, incentivando così una partecipazione attiva ed una riflessione profonda sul significato di *comunità e bene comune*.

Proponiamo a titolo indicativo un elenco dei possibili ospiti:

- **Margherita Asta** - familiare di vittime della strage di Pizzolungo (TR) del 1989
- **Mara Fonti** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Nicoletta Polifroni** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Marisa Fiorani** - familiare di vittime della Sacra Corona Unita
- **Palma Bubbolo** - familiare di vittima d’usura
- **Matteo Luzza** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Antonio Anile** - ex imprenditore calabrese vittima di usura, referente nazionale di SOS Impresa
- **Bruno Baldini** - maggiore della Guardia di Finanza che ha curato le indagini che hanno portato all’arresto a Sant’Agata sul Santerno (RA) del boss ‘ndranghetista Nicola Femia
- **Daniele Poto** - giornalista, collaboratore di Libera, ed autore del dossier “Azzardopoli 2.0”
- **Peppe Ruggero** - giornalista e regista, autore del documentario “Biutiful Cauntri” sulla questione dei rifiuti a Napoli
- **Manfredi Giffone** - autore del fumetto “Un fatto umano: storia del pool antimafia di Palermo”
- **Daniele Sanzone** - cantante della band ‘A67, autore del progetto video/musicale/editoriale “Scampia trip”

2. Attivazione reti per la comunicazione-confronto tra studenti/esse

Tra le attività previste dal progetto vi è inoltre la progettazione di modalità - da concordare con gli studenti/esse - di utilizzo del web come punto di incontro/confronto fra le diverse esperienze locali e nazionali, con particolare riferimento al mondo dei social network, blog, siti, piattaforme web, ecc.

In tal modo si intende fornire a studenti e insegnanti esperienze e conoscenze riguardanti un utilizzo "consapevole e mirato" degli strumenti di comunicazione multimediale (social network, blog, siti d’informazione, ecc) finalizzato ad un successivo incontro *in rete* con le differenti realtà impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, sia a livello locale che nazionale.

L'obiettivo, a partire dalla costruzione di nuovi *ponti* con le giovani generazioni, è far sì che il mondo scolastico divenga perno e “incubatore” della diffusione nel territorio di Udine di una *cultura* contro le mafie e la corruzione, promotrice e dispensatrice di Dignità, Diritti, Responsabilità e Memoria.

PER INFO:

MATTEO PASI

matteopasi@associazionepereira.it

cell. 393 2779308

www.associazionepereira.it